

L'IST si impegna nella salvaguardia ed il benessere di tutti gli alunni. Riteniamo che sia un diritto fondamentale di tutti i bambini e dei giovani, imparare e crescere in un ambiente sicuro. L'IST ha la responsabilità morale e legale di garantire che i minori affidati alla scuola non siano esposti ad eventuali rischi.

L'abuso e l'abbandono minorile sono una violazione dei diritti dei minori e rappresentano un ostacolo all'educazione, nonché al loro sviluppo psicofisico. L'International School of Turin si conforma alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989), di cui il nostro paese, l'Italia, è firmatario.

Per l'IST, la definizione di violenza, abuso e sfruttamento, include, ma non si limita a: violenza fisica e punizione corporale, abusi e molestie sessuali, trattamento negligente, qualsiasi forma di sfruttamento, abuso emotivo e bullismo, con conseguenti danni reali o potenziali alla salute, lo sviluppo o la dignità del bambino.

A nessuno piace pensare a bambini maltrattati o trascurati, ma, purtroppo, l'abuso sui minori è una realtà. Se vogliamo proteggerli, è importante che tutte le persone a contatto con loro siano consapevoli che l'abuso può accadere; queste devono essere a conoscenza delle misure da adottare, se preoccupati per la sicurezza o il benessere di un bambino. I genitori devono essere consapevoli delle loro responsabilità in materia di protezione dei minori e delle linee di comunicazione, a loro aperte, per la segnalazione di abusi sui minori, siano questi reali o sospetti.

IST riconosce che questi principi si applicano a tutti i membri della comunità scolastica, inclusi docenti e non, appaltatori, venditori, volontari, genitori, visitatori del campus, organizzazioni partner e studenti, coinvolti in attività interne o esterne al campus. Tutto il personale impiegato presso la struttura deve segnalare eventuali casi sospetti di abuso o negligenza nei confronti dei minori ogni qualvolta si abbiano ragionevoli motivi di ritenere che ciò sia accaduto o stia accadendo.

Consapevole della propria responsabilità nella protezione dei bambini, all'IST tutto il personale ha ricevuto una specifica formazione dal responsabile Child Protection della scuola. L'obiettivo è quello di costruire e mantenere un ambiente che protegga i bambini, prevenendone l'abuso prima che si verifichi o assicurandone il rilevamento e la segnalazione il prima possibile.

Questo manuale fornisce le linee guida di base per la protezione dei minori. Per ulteriori informazioni dettagliate, consultare anche il documento completo sulle Procedure di Child Protection. Questo documento è disponibile nel Manuale della comunità IST al punto "Child Protection".

Le procedure di Child Protection dell'IST sono redatte in conformità con la legge italiana sulla protezione dei minori, del diritto internazionale, e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia.

Sebbene non sia responsabilità dell'IST monitorare le condizioni in cui vivono i bambini, la scuola ha l'obbligo legale di informare le autorità competenti in caso di un sospetto di abuso. La scuola riconosce che l'abuso può essere fisico, sessuale, emotivo, psicologico o di abbandono del minore.

L'IST riconosce il proprio ruolo nell'individuazione e nella risposta all'abuso o alla negligenza sui minori iscritti presso la scuola, e la sua responsabilità nel proteggere e salvaguardare il benessere di questi bambini in ogni momento. Gli interessi ed il benessere dei bambini sono gli interessi principali in ogni risposta a casi sospetti di abuso o abbandono, e IST agirà per garantire che tutti i bambini siano trattati con rispetto e dignità in ogni momento.

L'IST promuove i principi della politica di Child Protection a tutti gli alunni all'inizio dell'anno scolastico (e per i nuovi alunni che si scrivono durante l'anno scolastico). Il team di Child Protection condurrà delle sessioni attraverso il programma di Advisory per tutti gli alunni dalla scuola dell'infanzia fino a Grade 12 utilizzando linguaggio, attività e materiali adeguati all'età.

IL TEAM IST PER IL CHILD PROTECTION

Laddove vi sia motivo di sospettare abusi o negligenze sui minori, è necessario segnalare eventuali dubbi ad un membro del Team di Child Protection. La ricerca conferma che la maggior parte dei minori conosce chi abusa di loro. Possono essere membri della famiglia o amici di famiglia, qualcuno che lavora con il bambino o qualcuno che vive nella stessa comunità del minore. Solitamente, ci possono essere molti segnali che indicano un probabile abuso su di un minore. Potrebbero esserci delle lesioni anche fisiche, ma è più probabile che si verifichi un cambiamento nel comportamento del bambino.

E' probabile che, se un alunno viene abusato, lui o lei potrebbero essere troppo spaventati per parlarne. Se un bambino vi pare angosciato e non siete convinti delle spiegazioni, dei racconti da lui/lei forniti, potrete parlarne con un membro del team di Child Protection per ottenere il consiglio migliore.

ALCUNI SEGNALI DA MONITORARE

(I segnali che potrebbero non indicare necessariamente un abuso, ma potrebbero anche indicare altri problemi)

Lividi o altre lesioni.

Un netto cambiamento nel comportamento.

Dolore, fastidio o segnali di malessere.

Paura di una persona in particolare o riluttanza a restarne in compagnia.

Paura di un luogo o di un'attività e riluttanza ad andarci. Segretezza attorno ad una relazione con una persona in particolare. Riluttanza a comunicare dove va o chi deve incontrare. Discorsi,

comportamenti o conoscenze sessuali che non sono consoni alla sua età. Stati di ansia, circospezione o allerta.

Perdere interesse per il loro aspetto, i loro hobby o la vita familiare. Abuso di alcol, assunzione di droghe o autolesionismo.

Avere soldi, ma rifiutarsi di comunicare la provenienza. Comportamenti particolarmente emotivi, nascondersi dagli altri

Cambiamenti nel sonno e nelle abitudini alimentari.

Cinque cose da dire ad un bambino che decide di confidarsi con voi:

1. "Ti credo"
2. "Non è colpa tua"
3. "Sono contento che tu sia stato in grado di dirmelo"
4. "Ti aiuterò nel miglior modo possibile"
5. "Questo è così importante che devo parlarne con qualcuno"

MAI PROMETTERE DI MANTENERE UN SEGRETO!

SEGNALAZIONE

Tutto il personale impiegato presso l'IST deve segnalare eventuali casi sospetti di abuso o abbandono di minore ogniqualvolta il membro del personale abbia ragionevoli motivi di ritenere che un bambino abbia sofferto, o si trovi in una situazione di potenziale rischio di un eventuale abuso o abbandono. All'interno della scuola sarà istituito una procedura riservata, attraverso la quale sarà possibile segnalare e registrare i reclami di qualsiasi membro della comunità, compresi gli studenti. La procedura per la segnalazione e la risoluzione dei casi deve essere ampiamente noto alla comunità scolastica, compresi studenti, dipendenti e genitori, e a disposizione di tutti.

Le procedure per verificare, esaminare e risolvere tali casi in modo tempestivo saranno chiare e stabilite in conformità con la legge italiana, i regolamenti scolastici e le sanzioni appropriate, definite ed applicate come stabilito. Le procedure proteggono l'identità e la sicurezza dei bambini che sono oggetto della denuncia, da qualsiasi contatto con l'imputato. Le procedure proteggono le parti che segnalano le sospette violazioni del Child Protection. Le procedure proteggono i diritti dell'imputato in conformità con le politiche e le procedure IST. Se il capo di istituto è in qualche modo coinvolto nella condotta del reclamo, le procedure richiedono che il reclamo sia presentato al presidente del consiglio di amministrazione. Il presidente sottopone la questione (dopo che è stata completata una valutazione adeguata) a tutta la commissione. Qualsiasi dipendente di IST che venga a conoscenza di una possibile violazione del Child Protection, deve presentare un reclamo come indicato nel presente paragrafo e nelle procedure.

RISPOSTA AD UN SOSPETTO CASO DI ABUSO

L'IST deve trasmettere qualsiasi segnalazione alle autorità locali che valuteranno se è necessaria un'azione.

Risorse utili per i genitori a Torino

Servizi sociali a Torino

<http://www.comune.torino.it/servizionline/schede/userTorinoE.php?context=torinoE&submitAction=homeIndice&id=745&idRoot=134&refLanguage=it>

<http://www.cr.piemonte.it/web/per-il-cittadino/corecom/cosa-facciamo/tutela-minori>

CREDENZE COMUNEMENTE CONDIVISE RISPETTO ALLA REALTÀ SULL'ABUSO E L'ABBANDONO DEI MINORI

Mito: l'abuso di minori viene compiuto da estranei.

Realtà: la ricerca indica che il 90% degli abusi proviene all'interno delle mura domestiche ed è commesso da persone note al bambino. Le comunità scolastiche internazionali tendono ad avere famiglie che si spostano spesso e sono separate dalle loro famiglie allargate nella loro dimora. Quando l'abuso è all'interno della famiglia, lo stile di vita transitorio aumenta quindi il rischio per gli studenti delle scuole internazionali che tendono a non avere accesso a risorse esterne e quindi non possono chiedere aiuto.

Mito: conoscere le regole che riguardano la protezione dei minori è dannoso per i tuoi figli.

Realtà: la ricerca indica che un'educazione adeguata allo sviluppo rende i bambini più sicuri e in grado di reagire a situazioni pericolose. Insegnare usando uno specifico contesto di popolazione aumenta il comportamento protettivo.

Mito: l'educazione agli abusi è l'educazione sessuale.

Realtà: i programmi basati sulla ricerca preparano gli studenti a sviluppare le capacità e gli atteggiamenti per proteggersi dagli autori degli abusi, e da comportamenti che includono bullismo, molestie e altre forme di sfruttamento.

Mito: l'abuso è una questione di cultura; l'abuso fisico o sessuale rientra nelle norme di alcune culture ed è accettabile.

Realtà: la realtà è che non ci sono scuse per l'abuso di minori! Nessuna cultura supporta il l'abuso dei bambini.

Mito: l'abuso sui minori è il risultato della povertà e si verifica in circostanze socio-economiche sfavorevoli.

Realtà: la ricerca indica che gli abusi sui minori si verificano in tutti i gruppi razziali, etnici, socio-economici e culturali della società. Una caratteristica comune di una famiglia violenta è

l'isolamento, come quello che si trova comunemente nelle nostre famiglie di scuole internazionali che si spostano spesso o sono separate dalle loro famiglie allargate a casa.

Mito: le scuole internazionali non devono denunciare abusi alle autorità locali.

Realtà: le scuole internazionali sono vincolate dalle leggi del paese ospitante, e come tali le scuole internazionali devono essere informate e conformi alle leggi sul Child Protection nel loro paese. Inoltre, le scuole internazionali sono legalmente ed eticamente responsabili per qualsiasi violazione delle leggi esistenti relative alla segnalazione di casi di abuso o abbandono; ci sono casi in corso in cui le scuole si trovano ad affrontare azioni legali in materia di non conformità.